

157) COSCIENZA CRISTIANA TRA IGNORANZA E POTERE - DA PILATO E SALOMONE A NOI OGGI.

Lode a Dio! Prima di iniziare lo studio, vi ricordo che nel nostro sito (ilritorno.it) è presente una piccola comunità virtuale, che si sta formando, aperta a tutti coloro che amano il Signore e che attendono il Suo ritorno.

Siamo nel video n. 157. Oggi parliamo di “Ignoranza, Potere, Coscienza”. Rifletteremo attraverso le figure di Pilato e Salomone fino a noi. Ora, c'è un'ignoranza buona e una cattiva. Tutti nasciamo ignoranti, infatti appena nati non conosciamo nulla. Apprendiamo dell'esistenza delle cose, dei nomi delle cose, la storia, la scienza, le persone, i nomi delle persone, noi stessi ecc. Facciamo domande, ascoltiamo chi ci insegna, insomma nessuno nasce “sapiente”. **La persona intelligente sa che tutta la nostra vita è un continuo apprendere.** Poi esiste l'ignoranza cattiva e pericolosa, tipica dei “saccenti” che non sono i sapienti. I saccenti sono coloro che pensano già di sapere tutto, che in fondo disprezzano gli altri e li guardano dall'alto in basso ostentando una superiorità un po' sciocca. Questi sono pericolosi. Pensiamo un momento a quelle persone non dotate di vera sapienza che vogliono inserirsi per forza in ruoli di grande responsabilità e di potere, al punto da indentificarsi col potere stesso (es. tu non sai chi sono io). Pensate al confronto tra Pilato e Gesù. Chi tra di loro era il sapiente e chi il saccente? Pilato disse a Gesù: *“Allora Pilato gli disse: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di liberarti e il potere di crocifiggerti?»”* (**Giovanni 19:10**). Cosa gli rispose Gesù? *«Tu non avresti alcuna autorità su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto; perciò chi mi ha dato nelle tue mani, ha maggior colpa».* (**Giovanni 19:11**) In parte era vero che Pilato aveva la possibilità di liberare o meno Gesù, quindi poteva decidere in un modo o nell'altro, per questo era responsabile comunque delle sue azioni. Tuttavia, era solo una pedina nella catena di comando e delle colpe. Questa catena, a sua volta, è molto complessa e alla fin fine al vertice c'è sempre Dio. Dunque esiste un'ignoranza pericolosa e cattiva. Pericolosa perché chi ha nelle mani un potere senza sapienza rischia di fare del male e non può lavarsene le mani. Infatti la sua scelta o non scelta determinerà comunque delle conseguenze importanti. Cattiva perché un certo tipo di potere nel mondo è amministrato da satana, il quale può darlo a chi vuole. Infatti in **Luca 4:5-7** leggiamo *“Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un attimo tutti i regni del mondo e gli disse: 6 «Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni; perché essa mi è stata data, e la do a chi voglio. 7 Se dunque tu ti prostri ad adorarmi, sarà tutta tua».*” Abbiamo già incontrato questo versetto, comunque vuol dire che in effetti il maligno, l'ingannatore, satana, il diavolo, può concedere un potere malsano ma ambito a chi vuole e usarlo, certamente non per il bene. Per cui chi si adopera per desiderare, per ottenere e mantenere questo tipo di potere nel mondo, per poterlo fare soffoca la coscienza. Infatti in **Giovanni 19:12** vediamo che Pilato aveva capito e sapeva perfettamente che Gesù non era colpevole e si adoperava per liberarlo. Quindi sapeva quello che era giusto fare. Ma di fronte al rischio di essere denunciato davanti a Cesare, di perdere quel potere che desiderava tanto, soffoca questa sua coscienza e vinto dall'ambizione consegna Gesù per farlo uccidere. Adesso vi invito a guardarvi intorno e ad osservare ciò che succede nel mondo. Per quanto possibile osserviamo gli uomini di potere, nulla di politico, noi lo facciamo seguendo dei ragionamenti

cristiani che hanno questa finalità. Dunque, queste persone dimenticano di essere amministratori temporanei di un potere e si identificano col potere stesso. Così facendo perdono la loro dimensione, si esaltano, si dimenticano che c'è un Dio. Vedono la loro statura sempre più grande, forse per la gloria che gli altri uomini gli conferiscono e a loro piace, perché il potere è molto peggio di una droga. È un qualcosa che non ti sazia mai, che ti fa perdere i limiti, i controlli. Un'esaltazione, un senso di onnipotenza grave, pericoloso. Molti iniziano bene e poi vanno a finire male e quello che è peggio sta nel fatto che non vanno a finire male solo loro ma si portano dietro nazioni intere. Ora occorre dire che questa attrazione per il potere si è infiltrata anche nelle chiese. Qualcuno potrebbe pensare che di queste situazioni a noi non deve interessare. In parte è vero perché *“a chi molto è stato dato molto sarà richiesto” (Luca 12:48b)*, quindi la persona che avrà avuto maggiori responsabilità sarà giudicata da Dio forse in modo più severo rispetto ad un altro, tuttavia non è che i fedeli non c'entrano niente. Attenzione, ognuno di noi ha la sua responsabilità. Il rapporto con Dio è personale, ognuno di noi è consapevole di ciò che sia bene e ciò che sia male, delle scelte appropriate o non appropriate che fa. Pensate, ad esempio, alla grandezza iniziale di Salomone. È stato un grande, aveva moltissimo. Se leggete in **1 Re 11** potete rendervi conto di come poi sia caduto in basso. L'Eterno che era apparso due volte a Salomone gli aveva espressamente detto di non unirsi a certe donne straniere. Il Signore sapeva di questa debolezza di Salomone e conosceva perfettamente quello che poi sarebbe successo. Di seguito alcuni versetti che ritengo molto importanti:

1 Re 11 dal primo versetto: *“1 Il re Salomone, oltre alla figlia del faraone, amò molte donne straniere: delle Moabite, delle Ammonite, delle Idumee, delle Sidonie, delle Ittite, 2 donne appartenenti ai popoli dei quali il SIGNORE aveva detto ai figli d'Israele: «Non andate da loro e non vengano essi da voi, poiché essi certo pervertirebbero il vostro cuore per farvi seguire i loro dèi».* Israele si stava formando, era un popolo che doveva mantenersi “santo”. Doveva costituirsi, rafforzarsi.

1 Re 11 dal versetto **2b**: *“A tali donne si unì Salomone nei suoi amori. 3 Ed ebbe settecento principesse per mogli e trecento concubine; e le sue mogli gli pervertirono il cuore. 4 Al tempo della vecchiaia di Salomone (alla fine del suo regno), le sue mogli gli fecero volgere il cuore verso altri dèi; e il suo cuore non appartenne interamente al SIGNORE suo Dio, come il cuore di Davide suo padre.”* Anche Davide sbagliò ma rimase sempre unito a Dio e questa fu la grandezza di Davide, umile ed unito a Dio nonostante fosse Re. Salomone in vecchiaia non rimase **interamente** unito a Dio, in qualcosa sì ma si lasciò trasportare da cose piuttosto importanti. Dal versetto **5** *“Salomone seguì Astarte (o Ashtart – Ishtar, chiamata la regina del cielo) divinità dei Sidoni, e Milcom, l'abominevole divinità degli Ammoniti. 6 Così Salomone fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE e non seguì pienamente il SIGNORE, come aveva fatto Davide suo padre. 7 Fu allora che Salomone costruì, sul monte che sta di fronte a Gerusalemme, un alto luogo per Chemos (divinità che ispirava sacrifici umani), l'abominevole divinità di Moab, e per Moloc, l'abominevole divinità dei figli di Ammon. 8 Fece così per tutte le sue donne straniere, le quali offrivano profumi e sacrifici ai loro dèi.”* Quindi per tutte queste donne fece costruire degli alti luoghi in cui potevano adorare questi dèi e li espose anche al suo popolo. Proseguendo dal versetto **9** *“Il SIGNORE s'indignò contro Salomone...”* All'inizio Dio lo benedisse e gli diede molto più di quello che aveva chiesto, ma

nella vecchiaia di Salmone *il Signore si indignò. “...perché il cuore di lui si era allontanato dal SIGNORE, Dio d'Israele, che gli era apparso due volte...”* Non è cosa da poco vedere, ascoltare, sentire e percepire il Signore. Tuttavia re Salomone si comportò male. **V.10** *“...e gli aveva ordinato, a questo proposito, di non andare dietro ad altri dèi; ma egli non osservò l'ordine datogli dal SIGNORE.”* Dunque neanche dopo. Quando Salomone fu ripreso lui continuò a disubbidire a Dio, e notiamo che la sua debolezza era molto forte. Si lasciò andare a questi peccati. Dal versetto **11** leggiamo *“Il SIGNORE disse a Salomone: «Poiché tu hai agito a questo modo, e non hai osservato il mio patto e le leggi che ti avevo date, io ti toglierò il regno, e lo darò al tuo servo. 12 Nondimeno, per amore di Davide tuo padre, io non farò questo durante la tua vita, ma strapperò il regno dalle mani di tuo figlio. 13 Però, non gli strapperò tutto il regno, ma lascerò una tribù a tuo figlio, per amor di Davide mio servo e per amor di Gerusalemme che io ho scelto.”* Non certo per i meriti di Salomone, ma per amore di Davide, di Gerusalemme e di Sé stesso. Dio mantenne un rimanente fedele e portò avanti il popolo d'Israele. Ora, noi non sappiamo se alla fine dei suoi giorni Salomone fu perdonato dall'Eterno oppure no, però sappiamo che lui sapeva di sbagliare, fu avvisato. Quindi soffocò la sua coscienza, per così dire. Aveva la possibilità di scelta ma non seguì le indicazioni dell'Eterno. Adesso proveremo a dare un'indicazione un po' più precisa riguardo la coscienza. Se intendiamo per *“coscienza”* la risultante nell'uomo degli impulsi dello Spirito di Dio, che cercano di guidare le tendenze umane in una elaborazione interiore che investe anche la volontà, e dunque indirizza verso una scelta moralmente giusta, allora capite da soli che soffocare questi pungoli o impulsi è soffocare Dio, lo Spirito Santo che è sempre Dio il quale ci suggerisce la via buona, santa, giusta, quella che ci porta il bene. Io sono convinto che tutti in misure diverse, più o meno consapevolmente, abbiamo la possibilità di percepire questi impulsi, questi input, questi avvertimenti interiori che vengono da Dio e che certe volte chiamiamo superficialmente *“la coscienza”*. Allora ci dovremmo soffermare e valutarli bene, perché poi si paga. Ovvio che la mia volontà è libera, Dio così ha voluto, che ciascuno di noi fosse libero di scegliere col libero arbitrio ma pur potendo scegliere, poi dopo se sbaglio, se non scelgo Dio che è il sommo bene, quiete, stabilità, giustizia, amore, chiaramente avrò il contrario. Pensate per esempio al Libro dell'Ecclesiaste che in massima parte viene attribuito a Salomone nella sua vecchiaia. Pensate all'amarezza di quest'uomo, quando considerando tutto quello che è passato e il suo comportamento, sente anche la colpa e il senso di disillusione quando dice *“Vanità delle vanità, dice l'Ecclesiaste, vanità delle vanità, tutto è vanità.”* **(Ecclesiaste 1:2)**

Questa è una delle *“chiavi”* per interpretare l'Ecclesiaste. Comprende forse che ubbidire alle leggi di Dio era tutto per l'uomo. Pensate anche a Pilato, che illudendosi di sfuggire all'accusa che avrebbero portato davanti a Cesare contro di lui fa uccidere Gesù. Dagli studi storici sappiamo che dopo, in un'altra sommossa, venne comunque accusato presso un suo superiore che stava in Samaria, Vitellio il Vecchio, il quale portò questa denuncia all'imperatore Tiberio e fu incaricato da lui stesso di eseguire la condanna di esilio inflitta a Pilato. Dunque quest'ultimo fu portato in giudizio, cercò di sfuggire ma alla fine ci arrivò ugualmente. Lui fu giudicato. Questo è un fatto storico, nella tradizione si narra che morì suicida, non sappiamo se è vero ma di sicuro quando arrivò a Roma per essere giudicato un po' di amarezza c'era. Quindi la domanda è: gli servi soffocare la coscienza per il potere? Questa domanda forse dovremmo porla a molte persone che oggi pensano di avere il mondo

nelle mani. In realtà sono delle pedine. Oggi ci sono, domani non ci sono più anzi forse si troveranno in brutte acque. Ora questo era per Salomone, per Pilato, per gli uomini di potere ma ampliamo un po' il discorso. Quando Salomone aveva messo negli "alti luoghi" questi culti terribili, questi *dèi* (Moloc, Astarte la "regina del cielo", Chemosch) possiamo dire che lui avesse le sue colpe e ci avrebbe pensato poi il Signore. Ma i giudei che erano attratti da un certo tipo di perversione, come i culti della fecondità ecc., ci andavano su questi alti luoghi. Non avevano anch'essi la loro parte di responsabilità? Certo che sì! Loro conoscevano le leggi di Dio perché avevano ricevuto un'educazione basata su di esse. Sapevano perfettamente di sbagliare. La colpa non fu completamente del re Salomone. Dunque anche il popolo ha avuto la sua parte di responsabilità e di colpa. Anche Pilato sbagliò a far accusare Gesù e a crocifiggerlo, ma tutti i giudei che nella piazza dissero "*Fa' morire costui e liberaci Barabba!*" (**Luca 23:18**) erano gli stessi che avevano osannato e accolto Gesù con "*Benedetto colui che viene nel nome del Signore!*" (**Luca 13:35**). Questo stesso popolo che prima osannò Gesù, in seguito lo valutò e concluse che non fosse secondo le loro aspettative, di conseguenza gridò in quella piazza di farlo morire. Non avevano anche loro parte della colpa? O minore o maggiore, ognuno di noi ha la sua responsabilità rapportata al grado di comprensione delle situazioni che vive. **Se lo Spirito Santo è Dio come noi pensiamo, sappiamo e crediamo, avrà il modo di conoscerci visto che ci ha creati! Lui conosce la nostra capacità di comprensione e sicuramente saprà adattarsi al nostro carattere, ai nostri limiti, alle nostre grandezze e comunque darci quello che basta per farci capire quando una cosa è giusta o quando è sbagliata.** A questo serve la base di una legge che viene scritta nei cuori, è lì che parte la coscienza. È dunque scritta nei cuori quando c'è un'elaborazione interiore, infatti a volte nella coscienza si dialoga e a volte si discute tra gli impulsi di Dio e la nostra volontà, e non è semplice. Si parla di lotte, non è facile scegliere una cosa giusta, non lo è per nessuno. Ad ogni modo tutti abbiamo la possibilità di farlo. **E noi Cristiani?** Noi che seguiamo quello che ci viene detto o non lo seguiamo, come funziona la nostra coscienza? Forse chi segue una chiesa si attiene altresì a quello che il conduttore dice dal pulpito, ritenendo che siano parole di un profeta. Anche i sommi sacerdoti Anna e Caifa dicevano al popolo di uccidere Gesù, però loro ragionarono con la loro testa e non tutti seguirono le decisioni prese dal Sinedrio. Questi oppositori hanno ragionato e hanno deciso di restare fedeli agli insegnamenti del Signore, pur rischiando la loro vita. Questo discorso è per chiarire che anche se ci dicono di fare determinate cose, e dopo averci riflettuto possiamo ritenere che non siano giuste, non le dobbiamo fare perché il fatto che qualcuno in autorità ci inciti a farle, non ci giustifica. La libertà dei Cristiani (che Cristo ha acquistato a caro prezzo, dunque è per i Suoi meriti che siamo liberi) non contempla questo tipo di comportamento. Noi siamo liberi di scegliere, ma abbiamo anche la consapevolezza di ciò che scegliamo. Non ci nascondiamo dietro al "me lo hanno detto loro". I Cristiani sono divisi, anche loro hanno determinate idolatrie, evitando ogni forma di polemica ovvio però in questo caso citerò alcune statistiche. Il 37-38% dei Cristiani nel mondo è Protestante (non ritengo siano molti). Quindi, per logica, il 62% circa di Cristiani non lo è! Beh, anche se potreste pensare "Hai fatto la scoperta?" la domanda principale è: cosa vuol dire che il 62% dei Cristiani non lo è? Pensate agli altri che non sono Protestanti. Di solito hanno le loro immagini, pregano i santi, le persone morte, gli angeli, confidano in una "corredentrice" (Maria), che si fa anche chiamare "regina del cielo" che in teoria aiuterebbe Gesù. Ci sono questi cosiddetti cristiani che considerano importanti degli oggetti, alcuni per loro hanno un

valore intrinseco. Non dico questo per dare giudizi, intendiamoci bene. I giudizi spettano solo a Dio! Nessun uomo può giudicare e nemmeno convincere gli altri di aver peccato. Chi convince di peccato, per il discorso della coscienza, è solo Dio tramite lo Spirito Santo, non siamo di certo noi. Infatti in **Giovanni 16:8** è scritto *“Quando sarà venuto (parla del Consolatore, lo Spirito Santo), convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio.”* Quindi è Dio stesso, Spirito Santo, che convince l’uomo di ciò che è giusto, sbagliato e peccato. È lì che avviene la contrizione e il pentimento. Questa opera non dipende da nessun uomo, pastore o profeta che sia. Le parole servono a poco e niente, ma è Dio che opera nei cuori attraverso lo Spirito Santo. È Lui che guida adesso i fedeli. Se ricordate, abbiamo parlato dello sviluppo delle 7 Chiese in Apocalisse, di come in realtà sia UNA Chiesa esaminata in tutte le sue caratteristiche. Questo ci fa capire che ci sono delle cose che non vanno bene, che attualmente vengono tollerate ma che si sono infiltrate. Dobbiamo essere santi anche noi, quindi dobbiamo eliminare queste “infiltrazioni”. Questo è il compito di adesso. Attenzione a non sentirci noi particolarmente bravi, parlo di noi protestanti. Abbiamo eliminato le gerarchie, i dogmi, siamo dunque certi di non averne anche noi di “nascosti”? Noi che abbiamo ritrovato e riproposto la **salvezza per grazia mediante la fede**, siamo poi autorizzati ad essere liberi verso ogni tipo di comportamento? Come mai anche molte delle nostre chiese che hanno riformato parecchi errori del passato sono, non dico nel nostro Paese, ma insomma in altri Paesi e nazioni, molto unite con la politica, con la libertà sessuale, con la promiscuità, con l’attrazione verso i soldi? Non ci sentiamo speciali dunque. Perché queste chiese classiche non hanno dato il giusto accordo, la giusta importanza, la giusta accoglienza allo Spirito Santo? Qualcuno potrebbe pensare “allora quelli che seguono lo Spirito Santo non vanno bene?”. No! La domanda è: perché anche quelli che seguono lo Spirito Santo si sentono speciali, sentono di non aver bisogno di un’ancora di stabilità e non dialogano tra loro? Anzi, fanno di questa guida dello Spirito Santo un qualcosa da gestire e cercano sempre doni di quelli belli eclatanti per vantarsi. Perché non riescono a capire che lo Spirito Santo in questi periodi sta cercando di passare oltre tutte queste diversità e richiamare all’ordine, all’essenzialità i Suoi figli, la Sua Vera Chiesa? Come mai le chiese si sono unite o stanno per unirsi in una specie di *ecumenismo-sincretismo* religioso che in fondo non era molto diverso da quello che fece Salomone? Lui pensava che lasciando libere in fondo le religioni questo potesse dare benessere e stabilità al suo popolo. Non è vero. L’idea che unendo tante religioni diverse tra loro possa portare al bene della Terra, dei popoli, o dei cristiani stessi è sbagliatissima! **Noi dobbiamo seguire Dio! Dio non si può mischiare col profano, con gli idoli!** Insomma, come vedete, nessuno (almeno io penso questo) a cominciare da me può dire di essere nel giusto tra tutti i cristiani. Dunque potreste pensare che con queste tinte così scure e pessimistiche non sapete cosa fare. Anche se pensate che non ci sia via di scampo, il Signore ha spiegato molto bene cosa si deve fare. Ha detto alla Sua Chiesa, simboleggiata dalle 7 Chiese, ha spiegato bene ciò che devono togliere. Allora perché questo non viene insegnato nelle chiese? Se qualcuno non lo sapeva, adesso lo sa quindi è avvertito. Perché non lo studiamo? Se nella Parola di Dio è scritto che una cosa non va bene, adeguati alle parole del Signore. Se non va bene a Lui non deve andare bene nemmeno per noi che siamo Cristiani! Se lo dice il Risorto, lo saprà! Lui è il Dio della Vita!

Dunque cosa vuol dire tutto ciò? Che in fondo siccome nessuno è giusto, oggi, e siccome Dio per una **grazia immeritata** comunque ha deciso di salvare il Suo popolo, e di lasciarsi un

rimanente anche nella Chiesa, tanto da venire a rapirla, occorre dunque tornare alla *coscienza*. **Siamo arrivati a chiudere il discorso.** Ognuno di noi deve riscoprire un regolare esame di coscienza, questo significa non attenersi ai discorsi generali del “mi hanno detto di fare così, non possiamo perdere la nostra identità comunitaria, denominazionale ecc.” Sono tutte chiacchiere! **Il tuo rapporto è col Signore.** Vai nella tua stanzetta, ti inginocchi nella pace e chiedi a Lui: “Signore, qual è la correzione che mi vuoi dare per il mio bene?” “*Esaminami Signore*”, come diceva Davide. “Allontana da me quello che è estraneo, quello che è peccato, quello che non va bene a te, quello che è contro la Tua purezza. Fa’ che io sia puro, santo, da te bene accolto.” Questo non è un assenso razionale, intellettuale che voi potreste dare adesso a me. Non serve a nulla! L’essere d’accordo con quello che dico non serve. Si tratta di mettere in pratica. Io per primo, giorno per giorno, un momento di riflessione, di esame di coscienza, che non deve essere superficiale (es. Oggi ho offeso una persona, mi sono pentito, va beh l’ho detto). No! È l’esame della coscienza di cui abbiamo parlato prima, infatti il Signore mette già in evidenza le cose che non vanno bene, già esistono dei pungoli dentro di te che puoi decidere di ignorare o meno ma se tu regolarmente, ogni giorno, ti metti accanto al Signore, parli di Lui dentro di te e cerchi di capirlo succede un po’ come quello che accadde ai due discepoli sulla via di Emmaus che non avevano capito, perché parlavano di Gesù come un profeta potente ma Gesù camminava già con loro senza farsi riconoscere. C’è un momento in cui gli apre gli occhi quando poi spezza il pane, cioè Sé stesso e lo offre. Ecco, se noi tutti i giorni ci impegniamo per trovare un momento, e non pensate che ci voglia chissà quanto tempo perché bastano pochi minuti, e ci mettiamo davanti a Lui in controluce facendo questa apertura e dicendo al Signore di rivelarci le Sue indicazioni, chiedendo discernimento e la possibilità di ascoltare i Suoi insegnamenti e chiedendo di farci capire dove sbagliamo, accadrà come agli apostoli quando erano incerti, impauriti, e Gesù Risorto comparve loro. Dopo essersi fatto riconoscere aprì la loro mente **(Luca 24:45)** in modo che potessero intendere le Scritture. Tutti noi possiamo conoscere la Parola di Dio a memoria, ci sono persone che la conoscono meglio di qualsiasi poesia, satana la conosce perfettamente e la sa citare, ma non è detto che ne comprendiamo *la forza, la vitalità, l’amore, la potenza, la Verità*. Ecco dunque ciò che ci serve: tutti i giorni un bell’esame della nostra parte interiore toccata dallo Spirito Santo, che ha in Sé stesso tutto un “lavorio” davanti al Signore. **La nostra volontà deve cercare il Signore, per questo si apre poi la porta che permette allo Spirito Santo di mettere ordine e di rivelare a noi il Cristo.** Questa è quella che chiamiamo “nuova nascita” in una forma un po’ più chiara, perché se il Signore non ti rivela le cose, non ti apre il cuore, la mente, gli occhi, cioè Egli non si rivela allora c’è poco da fare. Quindi in conclusione abituiamoci a lavorare nella nostra coscienza con l’aiuto dello Spirito Santo, ma facciamolo praticamente, non intellettualmente. Aiutiamoci con momenti di silenzio, anche con un quaderno, una penna e la Bibbia al centro del tavolo. Diciamo che il quaderno serve a fissare determinati punti, almeno io faccio così perché mi aiuta a tenere certi punti ben impressi e ci posso lavorare meglio. A ciascuno il suo modo, l’importante è che ogni giorno iniziamo a prendere questa sana abitudine che ci porta a crescere e a conoscere Dio e la Sua volontà. Facciamo qui la nostra sosta.

Vi ho accennato della nostra comunità che si sta formando. Io ritengo che in tutto il mondo lo Spirito di Dio stia facendo cose analoghe, cioè stia formando la Sua Chiesa e la stia

radunando in piccoli o grandi gruppetti che cercano di seguire il Signore in maniera più pura possibile. Nel nostro sito (ilritorno.it) stiamo provando a realizzare questa comunità virtuale, cioè di persone che abitano anche molto lontano ma che stanno provando a fraternizzare, a conoscersi e a servire il Signore. Chiunque ami il Signore e aspetta il Suo Ritorno e condivide l'essenzialità di certi principi evangelici può benissimo partecipare.

Potete inviare ad uno dei nostri indirizzi email, che trovate sul sito, la vostra presentazione (non occorrono notizie della vostra privacy) in cui raccontate di come avete conosciuto il Signore e se desiderate seguirLo ecc. In seguito sarete inseriti in questa piccola comunità virtuale, un fratello o una sorella vi darà informazioni riguardo alle modalità di accesso e inserimento nella nostra piattaforma Telegram. Lì avremo modo di fraternizzare e anche di evangelizzare. **Ripeto, non siamo una chiesa, non facciamo proselitismo.** Il nostro è semplicemente un modo di trovare un ambiente sereno. Siamo in pochi ed è bene che ci siano questi momenti di pace e di tranquillità. È bene, come fratelli e sorelle, parlare del Signore e incontrarsi nell'attesa del Suo Ritorno.

Al prossimo studio!

Dio ci benedica insieme!

Renzo Ronca

Trascrizione di V.D.S